Num. 206

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	[illegible]	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	[illegible]	13
» Roma (franco ai confini) . . . . . »	50	[illegible]	14

TORINO, Sabato 30 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
29 Agosto	737,56	737,80	737,64	+21,4	+22,8	+21,8	+17,0	+20,2	+21,8	+16,0	N.E.	N.E.	E N.E.	Pioggia	Quasi annuvolato	Nuv. rotte

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 AGOSTO 1862

Il N. 774 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di due milioni di lire per costrurre un antemurale di protezione alla cala di Palermo.

Art. 2. Tale spesa verrà stanziata nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici in apposito capitolo con corrispondente denominazione ripartitamente in vari esercizi come segue:

Esercizio 1862 Capitolo B art. 1 L. 200000
» 1863 al 1867 inclusivo » 360000

Art. 3. È parimenti autorizzata la straordinaria spesa di L. 1,200,000 per costrurre un bacino di carenaggio alla cala di Palermo.

Art. 4. Tale spesa verrà stanziata nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici nell'anzidetto capitolo in un secondo articolo con corrispondente denominazione ripartitamente negli esercizi come segue:

Esercizio 1862 Capitolo 162 B, art. 2 L. 200000
» 1863 » 500000
» 1864 » 500000

Totale L. 1200000

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 17 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il N. 777 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Veduta la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione di Case religiose per cause di servizio sì militare che civile,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero dell'Interno di occupare temporariamente il Monastero di S. Filippo Neri in Comiso (Provincia di Noto) per uso civile, provvedendo a termini dell'art. 1 della legge suddetta per ciò che riguarda il culto e la conservazione delle opere d'arte ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 790 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Provvisoriamente, e sino a che le nuove leggi organiche di ordinamento amministrativo del Regno siano approvate e poste in vigore, potrà il Governo del Re, con Regii Decreti, deliberati in Consiglio dei Ministri, parificare in tutte le Provincie del Regno, e sulla base delle leggi 6 e 16 novembre 1859, numeri 3714 e 3723 i gradi, le classi e gli stipendi del personale di segreteria presso gli Uffici di Prefettura e Sotto-Prefettura.

Per altro la parificazione degli impiegati, che nelle varie parti del Regno esercitano uffizi analoghi a quelli degli *applicati*, verrà combinata colla loro distribuzione in tre classi; la prima delle quali godrà dello stipendio di lire 1200, la seconda sarà retribuita con annue lire 1000 e la terza con lire 900.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 791 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I condannati e gli imputati per omicidio che hanno accettata l'amnistia impartita con Decreto prodittatoriale per la Sicilia del 17 ottobre 1860, N. 263, sono tenuti nel termine di giorni quindici dalla data della presente legge ad allontanarsi dal luogo del domicilio degli offesi alla distanza di trenta miglia e per il periodo di anni tre.

In caso d'inadempimento incorreranno nella pena del carcere da uno a due anni.

Qualunque consenso venisse dato dagli offesi, non gioverà ad esimere gli anzidetti imputati o condannati dall'obbligo dell'allontanamento, nè dalla pena suenunciata in caso di trasgressione a quest'obbligo.

Art. 2. I condannati e gl'imputati per reati contro la proprietà che fra quindici giorni dalla data della presente legge non abbiano adempiuto agli obblighi loro imposti dagli articoli 4 e 8 dello stesso Decreto, saranno puniti col carcere estensibile ad un anno.

Art. 3. Gli individui che hanno accettata l'amnistia accordata col Decreto del 17 ottobre 1860 sono soggetti per lo spazio di sei anni alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza ed alle conseguenze che ne derivano.

Art. 4. Gli imputati a cui riguarda la presente legge sono quelli contro i quali prima del Decreto 17 ottobre 1860 era spedito mandato di deposito o mandato di arresto.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. CCCCXCIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il cav. Antonio Callamaro, avv. collegiato, membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione;
Il cav. Maurizio Corso, Direttore Demaniale in riposo;
Il cav. Pietro Ragazzoni, ed il cav. Giuseppe Tricerri, Direttori in riposo dell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette;
Francesco Diaz capo di Ripartimento nel cessato Dicastero delle Finanze in Napoli;
Il cav. avv. Carlo Gazzera, Consigliere del Municipio di Torino,

Sono delegati a firmare in concorrenza del Direttore Generale del Debito Pubblico i titoli che a termini della legge 4 agosto 1861 sono emessi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 3 agosto 1862

Fontana Paolino, maggiore nell'arma di fanteria capo di Stato-maggiore presso la sotto-divisione militare territoriale di Messina, promosso al grado di luogotenente colonnello nell'arma stessa, continuando nella attuale sua carica;

Bendini nobile Alessandro, maggiore nel 35 reggim. di fanteria, promosso al grado di luogot. colonnello e destinato al 46 regg. fanteria;

Graglia cav. Gio. Antonio Cesare, maggiore nell'arma di fanteria comandante del Corpo Cacciatori Franchi, promosso al grado di luogot. colonnello nell'arma stessa, continuando nell'attuale sua carica;

Spagnolini Carlo Federico, maggiore relatore nel 20 reggimento di fanteria, promosso al grado di luogoten. colonnello nello stesso reggimento;

Maison Neuve Giulio, sottotenente nel 3. regg. fanteria, dispensato dal servizio, dietro volontaria dimissione;

Minieri Giacomo, sottot. nel 5 regg. Bersaglieri, id.;

Locatelli Claudio, sottotenente già appartenente al 2.o battaglione Volontari di Guardia Nazionale, dispensato dal servizio;

Selmi Francesco, capit. nello Stato-magg. delle Piazze addetto al comando militare del circondario di S. Miniato, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria, e destinato applicato allo Stato-maggiore del 3.o dipartimento militare;

Moschino Carlo, sottotenente nello Stato-maggiore delle Piazze applicato al comando militare del distretto di Selmi, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria e destinato al 7 regg. fanteria;

Benaj Giuseppe, sottotenente nei già Volontari Cacciatori del Tevere, nominato sottot. nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare italiano e destinato alla legione Cacciatori del Tevere;

Baletti Battista Francesco, capitano nel 17 regg. fant., promosso maggiore nel 61 regg. fanteria;

Peyretti Giovanni, id. presso la Scuola militare di fanteria in Ivrea, id. nel 31 id.;

Viglino Francesco, id. presso lo Stato-maggiore della Reclusione militare, id. in detto;

Viglietta Giuseppe Bartolomeo, id. nel 10 regg. fant., id. nel 69 regg. fanteria;

Falconieri Federico, id. nel 47 id., id. nel 70 id.;

Beltrandi Giuseppe Antonio, id. direttore dei conti nel 52 id., id. nel 20 id. (relatore);

Colombo Candido Giovanni, id. aiut. maggiore in 1.o nel 42 id., id. nel 35 id.;

Frola Michel Angelo, id. nel 2 reggimento fanteria, id. nel 2 id.;

Ferrari Ludovico, id. nell'8 regg. Granat., id nel 43 id.

Con Reali Decreti del 6 detto

Corrao Giovanni, colonnello nell'arma di fanteria ora in disponibilità, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Macchina da fabbricar ghiaccio, inventata dal signor Carré, ingegnere francese — Principii su cui si fonda — Descrizione dell'apparecchio — Sue utili e pratiche applicazioni — per gli usi domestici — per le industrie — Come mediante questa macchina si possa ottenere il solfato di soda. — Il calorico del centro della terra — Se mai potesse venire utilizzato per gli usi umani.

Ecco una invenzione che i calori della state omai trascorsa rendono preziosa e interessante anche per coloro che non hanno nessuna preoccupazione od amore per la scienza: una macchina da fabbricare il ghiaccio, sotto ogni qualunque temperatura, quali che si sieno le condizioni d'atmosfera, di stagione e d'altro.

L'inventore n'è il signor Carré ingegnere, il quale presentò, non è guari, una memoria all'Accademia delle scienze di Francia in cui descrisse l'apparecchio da esso inventato ed espose i principii scientifici su cui era basata la sua invenzione. L'Accademia nominò una Commissione, la quale esaminò, studiò, si fece fare delle esperienze, e conchiuse, col rapporto del signor Pouillet, per l'approvazione compiuta di quel procedimento.

Il principio, su cui basò la sua invenzione il Carré, è elementarissimo nella scienza; il procedimento meccanico n'è semplicissimo, e come di tutte le buone invenzioni, c'è da maravigliare che nessuno prima di lui abbia saputo applicar l'uno e trovar l'altro.

La tendenza naturale del calorico è di ripartirsi ugualmente fra tutti i corpi posti in presenza ed a contatto gli uni degli altri; il più caldo trasmette al più freddo; e a capo d'un certo spazio di tempo le temperature sono equilibrate, eccetto che sopravvenga in uno di quei corpi quello che in fisica si chiama *cambiamento di stato*, che è pei solidi il passaggio allo stato liquido, e pei liquidi il passaggio allo stato di vapore. In questi casi tanto questi che quelli rimangono in una temperatura stazionaria; e il calorico ha bello entrarne od uscirne, non influisce per niente a rendere quel corpo, fondente od evaporante, più caldo o più freddo. Il ghiaccio fondente e l'acqua che congela segnano al termometro il medesimo grado; e così pure l'acqua bollente ed il vapore che se ne sprigiona.

Ciò posto, immaginiamo che fra diversi corpi a contatto, per un mezzo qualunque, si determini in uno di essi un cambiamento di stato, senza che si lasci il passaggio alle corrispondenti quantità di calorico; bisognerà per forza che ne sia affetta la temperatura circostante. Supponete, per esempio, che si metta in contatto del ghiaccio un sale, il quale ne determini la fusione, una certa quantità di calore sarà assorbita dal fatto della liquefazione e la temperatura discenderà di 15 o 20 gradi in questa mistura refrigerante. Supponete parimenti che mercè l'azione d'una tromba aspirante si riduca in vapore dell'etere od altro liquido volatile, si determinerà del pari un cambiamento di stato che produrrà un raffreddamento tanto più intenso quanto più il liquido su cui si agisce sarà facile ad evaporarsi. Eccovi appunto la macchina del sig. Carré.

Da principio gli era precisamente dell'etere che egli riduceva a volatilizzarsi nel suo apparecchio, ed una tromba aspirante ci era messa in moto mediante una macchina a vapore; ma poscia, considerando l'inventore che l'operazione si faceva in vasi chiusi, conobbe che avrebbe potuto con immenso vantaggio sostituire all'etere il gaz ammoniaco che costa assai meno, che possiede una assai maggiore tensione, che si potrebbe facilissimamente condensare giovandosi della sua eccessiva solubilità nell'acqua, e di cui l'uso non porta seco verun pericolo d'incendio.

Ecco la descrizione dell'apparecchio:

Ha due parti principali: una caldaia dove si produce del gaz ammoniaco liquefatto, un refrigerante dove questo gaz è fatto evaporare. Nella caldaia si introduce la soluzione ammoniacale del commercio e vi si mantiene ad una temperatura calda di 130 gradi; la pressione va sino ad otto atmosfere, il gaz ammoniaco, più volatile dell'acqua, se ne separa e sotto l'azione di quella pressione viene a condensarsi in un tubo serpentino, il quale, continuamente raffreddato quanto conviene da un'acqua corrente, fa la parte di liquefattore. Là il gaz liquefatto s'accumula, e quando il suo livello giunge ad una data altezza, la chiave del cannello s'apre per un mezzo meccanico, e il liquido ne sgorga in quantità misurata per passare nel refrigerante.

Questo refrigerante, che è la seconda parte dell'apparecchio, è composto di un tubo lungo e stretto ravvolto a spirale, cui bagna tutt'attorno il liquido da raffreddare e far congelare. Per l'una delle sue estremità questo tubo riceve, come abbiamo detto, a poco per volta il gaz liquefatto che gli manda il distributore; per l'altra esso si immette in una capacità chiusa in cui viene prodotta l'aspirazione che determina l'evaporazione del liquido ammoniacale.

Il mezzo ingegnosissimo immaginato dal sig. Carré per produrre questa aspirazione, è essenzialmente chimico. Il signor Carré fa cascare nel vaso dove il gaz ha da entrare una finissima pioggia d'acqua ordinaria, e questa con ogni sua gocciolina assorbendo violentemente il gaz ammoniaco a misura che arriva, produce in tutto l'apparecchio refrigerante un appello, e quindi un'evaporazione rapidissimi. Epperò la temperatura del tubo in cui circola il gaz e quella del liquido in cui il tubo è immerso discendono rapidamente, e là dove le due parti del-

Borgese Nicola, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 57 regg. fanteria;

Bonsignore Michele, sottotenente nel 19 regg. fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Simini Vincenzo, sottotenente nel 3 regg. Granatieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Liette de Montefoucault Francesco Felice, già nello sciolto corpo Volontari dell'Italia meridionale, nominato sottotenente nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare italiano ed assegnato al 58 regg.

Con Reali Decreti del 10 detto

Jans Giovanni Elia, luogotenente guardia anziana nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., promosso luogotenente brigadiere nella compagnia stessa;

Froia Michelangelo, maggiore nel 2 regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Borioni Adelchi, sottoten. nel 47 regg. fant., id. id.;

Lombardi Domenico, capitano nel 45 id., id. id.;

Ippolito Giuseppe, sottot. nel 23 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio:

Fierli Cesare, sottot. nel 21 regg. di fanteria, id. id.;

Locatelli Cesare, luogot. nel 33 id., id. id.;

Trombetta Francesco, sottot. nel 31 id., id. id.;

Buscemi Vincenzo, capit. nel 5 regg. fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Buscemi Gaetano, capit. nel 7 regg. di fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Levi Alessandro, capit. in aspettativa, id.;

Bartoli Carlo, capit. nel 2 regg. di fanteria, id.;

De Marchi Filippo, luogot. nel 29 id., id..

Ferrari Giulio, id. nel 42 id. applicato nello Stato-maggiore della divisione militare territoriale di Cremona, id.;

Catenacci Antonio, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, id.;

Albertoni Giovanni, capit. nel 30 regg. di fanteria, promosso al grado di maggiore nel 70 reggimento di fanteria;

Gulì Andrea, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 2 reggimento Granatieri;

Scialpi Francesco Paolo, luogotenente proveniente dallo sciolto Esercito delle Due Sicilie, ammesso col suo grado nell'arma di fanteria dell'Esercito italiano e destinato al 10 regg. di fanteria;

Viola Gustavo, luogot. nel 2 regg. Granatieri, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Cantini Giuseppe Francesco, luog. nel 3 regg. Bersaglieri, id. id.;

Tranfo Antonio, luogot. nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 4 regg. Granatieri;

Curion Francesco, luogot. nello Stato-maggiore delle Piazze, applicato al Comando militare del circondario di Altamura, trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria e destinato al 54 reggimento.

Con R. Decreti del 14 detto.

Terreni Fortunato, capitano nell'arma di fanteria, uffiziale istruttore presso il tribunale militare di Firenze, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa e destinato come applicato allo Stato-maggiore della divisione militare di Palermo;

Danese Pasquale, sottot. nel 58 regg. di fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli a quell'assegnamento che gli possa competere;

Dalno Gaspare, sottot. nel 34 regg. di fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per infermità temporarie provenienti dal servizio;

Salomone Federico, maggiore di fanteria in aspettativa, dispensato dal servizio dietro volontaria demissione.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze e con Decreto 21 volgente S. M. ha nominato ad uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il cav. Paolo Sinibaldi, ingegnere, prof. nel Liceo universitario di Lucca, deputato al Parlamento nazionale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 29 *Agosto* 1862

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Dall'Ill.mo sig. Ministro della Pubblica Istruzione con nota del 12 del cadente mese di maggio è stato disposto che si pubblichino gli avvisi pel concorso alla cattedra di Patologia generale vacante nella Università di Palermo, da farsi per titoli e per esame nel modo e nei termini prescritti dalla legge Casati del 13 novembre 1859 posta in vigore nelle Provincie Siciliane con la legge prodittatoriale del 17 ottobre 186 .

Il Rettore dell'Università medesima, in adempimento di tale disposizione, previene tutti coloro che vorranno aspirare alla detta cattedra, affinchè nel corso di quattro mesi a datare da oggi presentino nella Segreteria dell'Università la loro dimanda, accompagnata dei documenti legali e titoli relativi, e della dichiarazione se intendano esporsi al concorso per esame o a quello per titoli.

Il concorso per esame, ai termini della detta legge Casati, consta di una serie di esperimenti orali e per iscritto, ordinati in guisa che dal loro complesso si possa apprezzare non solo la perizia dei candidati intorno alle discipline del concorso, ma eziandio la loro attitudine ad insegnare.

Il concorso per titoli consiste nella esibizione di opere stampate, e di altri documenti atti ad accertare che i candidati posseggono le qualità, delle quali si cerca la prova nel concorso per esame.

Palermo, 30 maggio 1862.

Pel Rettore il Preside anziano
GIUSEPPE ALBEGGIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Si avvertono i possessori dei titoli di debito pubblico dei cessati Stati d'Italia:

1. Che col 31 dicembre della corrente annata scade il termine utile pel cambio prescritto dalla legge di unificazione del 4 agosto 1861;

2. Che dopo spirato il 31 dicembre del corrente anno *non sono più dovute, a termini dell'art.* 15 *della legge di unificazione, le rate semestrali scadute pei debiti descritti negli Elenchi B e C* annessi alla stessa legge, e rimangono sospese, a termini dell'art. 327 del Regolamento approvato con Decreto Reale 3 novembre 1861, quelle maturate pei debiti descritti ai nn. 1, 13, 16, 17 e 19 del successivo elenco D, pei quali è prescritto il semplice cambio dei titoli; come restano sospese, a mente dell'art. 419 del citato Regolamento, le rate semestrali dovute pei certificati nominativi di deposito delle obbligazioni di cui ai nn. 2 al 6 dello stesso Elenco D;

3. Che pei possessori dei succennati titoli, i quali non effettueranno la presentazione, almeno entro i mesi di luglio, agosto e settembre, non potrà rispondersi del maggior tempo richiesto per l'operazione del cambio dall'ognor crescente numero delle domande;

4. Inoltre, che gli stampati per le domande di cambio da farsi a norma delle istruzioni diramate sotto la data del 21 dicembre 1861, di cui furono trasmessi esemplari a tutti i Comuni, si distribuiscono dalle Direzioni dal Debito pubblico e da tutti gli uffizi di Prefettura e Sotto-Prefettura del Regno.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Visto il Decreto Reale del 13 luglio p. p. col quale è instituito un esame per il conseguimento di un attestato di idoneità all'insegnamento della contabilità negli Istituti tecnici;

Visto il Regolamento emanato dal sig. Ministro di Agrigoltura, Industria e Commercio il 20 stesso mese per l'eseguimento del succitato R. Decreto;

Visto il dispaccio del prelodato sig. Ministro in data del 22 corrente mese con cui si fa noto che per Regio Decreto datato del giorno precedente, si emanarono altre disposizioni relative a tale oggetto, la Giunta locale di Torino notifica:

1. Che l'esame per coloro che desiderano di conseguire un attestato d'idoneità per l'insegnamento della contabilità o computisteria negli istituti tecnici sarà dato nei giorni 15, 16 e 17 settembre p.v. in una delle sale dell'Istituto tecnico, dalle ore 9 antim. alle 4 pom. di ciascun giorno;

2. Che coloro i quali intendono di sostenere l'esame, debbono farne dichiarazione a questa R. Camera;

3. Che il termine utile per siffatte dichiarazioni scade con tutto il giorno 12 del prossimo mese di settembre.

Torino, il 26 agosto 1862.

Per la Giunta locale
Il Vice-Pres. della R. Camera di Agr. e Comm.
G. A. COTTA.

AUSTRIA

Sovrano autografo diretto al regio Cancelliere aulico ungherese:

« Caro conte Forgach!

« Nel mio Regno d'Ungheria è in vigore da un anno il Regolamento giudiziario provvisorio, che fu emanato in conformità alle proposte della Conferenza, istituita a Pest sotto la presidenza del *Judex Curiae*, d'accordo colla Dieta, e le esperienze raccolte finora scoprirono nella legislazione giudiziaria ungherese tante mancanze e tanti errori, che il portare rimedio a questo male sembra urgente necessità. È quindi mia volontà che il bisogno, tanto vivamente sentito dagli abitanti del mio Regno d'Ungheria, di un'amministrazione giudiziaria regolata in ogni sua parte, sia soddisfatto quanto più presto sia possibile.

« Siccome, avuto riguardo agl'importanti vantaggi di una legislazione commerciale uniforme, ho già dato le occorrenti disposizioni, colla mia risoluzione del 15 dicembre 1861, relativamente all'introduzione, da operarsi in via legislativa, del Codice generale tedesco di commercio nel mio Regno d'Ungheria, così le ordino ora ch'ella mi sottoponga, anche per riguardo agli altri rami della legislazione civile e penale, di concerto col *Judex Curiae*, progetti di legge, che sieno appropriati ad essere presentati, in forma di regie proposizioni, alla prossima Dieta del mio Regno d'Ungheria.

« È mia speciale intenzione di procurare al mio Regno d'Ungheria il beneficio di Codici sistematici penali e civili, che corrispondano tanto ai principii generali della giustizia, quanto alle condizioni speciali del paese, e che abbiano in pari tempo riguardo anche ai moltiplici rapporti esistenti fra gli abitanti dell'Ungheria e quelli de' miei altri regni e paesi, e che siano quindi in istato di porgere piena rassicurazione tanto agli abitanti di quel paese, quanto a quelli delle altre parti del mio Impero, sulla reciproca protezione e godimento dei loro diritti.

« Dovrà del pari essere elaborata una nuova organizzazione dei giudizii civili e penali, la quale corrisponda ad un'amministrazione della giustizia altrettanto coscienziosa quanto sollecita ed economica, coll'esatta demarcazione della sfera d'attività giurisdizionale di ciascun tribunale, attuando il principio dell'uguaglianza di tutt' i cittadini dello Stato dinanzi alla legge, ed avendo riguardo alle istituzioni politiche ed amministrative sussistenti.

« Per l'efficace amministrazione penale presso questi tribunali, si provvederà col mezzo d'un regolamento di procedura penale, il quale corrisponda alle esigenze della scienza ed alla specialità degli abitanti; e per l'attuazione più che sia possibile pronta ed economica delle pretese di diritto privato, col mezzo di una legge addatta sulla procedura in oggetti onorarii e contenziosi, come pure con un regolamento sui concorsi corrispondente agl'interessi del commercio e del credito.

« In esecuzione di queste mie paterne intenzioni, ordino che si tenga in Pest una Conferenza di persone esperte nel diritto, sotto la presidenza del *Judex Curiae*, la quale sarà incaricata di elaborare i suddetti progetti di legge, e sottoporli ad esauriente discussione.

« I lavori di questa Conferenza dovranno sottoporsi staccatamente, insieme coi protocolli delle discussioni, e cogli eventuali voti separati motivati, che venissero dati, alla mia Cancelleria aulica ungherese, presso la quale dovranno essere nuovamente sottoposti a fondato esame e a discussione, e quindi dovranno essere sottoposti alla mia deliberazione finale, con un esauriente parere della Cancelleria aulica.

« Ella ponga di ciò in cognizione il *Judex Curiae*, e prenda immediatamente le ulteriori disposizioni.

« Schönbrunn 16 agosto 1862.

« FRANCESCO GIUSEPPE m. p. »

RUSSIA

Leggesi nel *Giornale di Pietroborgo*:

Ieri, 5 agosto, S. E. il conte Ettore Gerbaix di Sonnaz, generale d'armata, senatore del Regno d'Italia, cavaliere dell'Ordine Supremo dell'Annunziata, incaricato d'una missione straordinaria di S. M. il Re d'Italia ebbe l'onore di essere ricevuto in un'udienza dalle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice e da S. A. I. il Cesarevitch granduca erede.

Immediatamente dopo ebbero l'onore di essere presentate alle LL. MM. ed a S. A. I. il granduca erede le seguenti persone applicate alla missione straordinaria di S. M. il Re d'Italia: marchese Oldoini, incaricato d'affari; cav. Giuseppe Gerbaix di Sonnaz, colonnello di stato-maggiore generale; conte Bracorens di Savoiroux, maggiore nel 1.o regg. dei Granatieri, ufficiale d'ordinanza di S. M. il Re; il duca di Somma, maggiore di stato-maggiore generale, ufficiale d'ordinanza di S. M. il Re; Artemio Seyssel d'Aix, marchese di Sommariva, capitano nel 4 dei Lancieri di Montebello, aiutante di campo del conte di Sonnaz; marchese Roero di Cortanze, luogotenente nel 3 reggimento dei Granatieri, aiutante di campo del conte di Sonnaz; duca Sforza dei Segni, luogot. nel 4 reggimento dei Lancieri di Novara, ufficiale d'ordinanza onorario di S. M. il Re; marchese Arconati Visconti, luogot. nel 3 dei Bersaglieri, ufficiale d'ordinanza onorario di S. M. il Re; barone Marocchetti, segretario di Legazione; e barone Galvagno, applicato.

In questo stesso giorno il barone Purch, consigliere della Legazione di Prussia, e il sig. Greindt, incaricato d'affari del Belgio, ebbero pure l'onore di essere presentati alle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, e a S. A. I. il Cesarevitch granduca erede.

Scrivono al *Nord* da Pietroborgo il 9 (21) agosto:

Comincio con una buona notizia. I tredici arbitri di pace del governo di Twer ditenuti per sei mesi alla fortezza di Pietroborgo in seguito della loro protesta contro i regolamenti del 19 di febbraio furono rilasciati. Speriamo che non si ripeteranno più fatti di questo genere. Nelle congiunture presenti il governo e la nobiltà debbono darsi un appoggio franco e cordiale per istabilire su solide basi il nuovo reggimento.

Il sig. di Valonia si recò a fare un piccolo viaggio all'interno per conoscere bene lo stato delle cose dopo le mutazioni ultimamente introdotte nel modo di riscatto delle terre concedute ai contadini, e alcune altre parti del regolamento del 19 di febbraio. Giusta quanto io odo generalmente, queste modificazioni produssero ottimo effetto, e si spera che dopo il fine dei lavori della campagna saranno segnati molti diplomi regolamentari. La nuova istituzione delle guardie campestri contribuirà altresì, come tutti credono, a mantenere l'ordine e la sicurezza, al momento in cui saranno rimessi in contestazione i diritti di proprietà. Questi ufficiali scelti dagli arbitri di pace fra gli individui che godono buona riputazione nel loro paese saranno tenuti a vegliare che non si ledano in guisa veruna i diritti di alcuno. I delinquenti saranno condannati a multe. Il *Mirovoi Siezde* (assemblea degli arbitri di pace di un distretto) giudicherà le contestazioni in istanza superiore. E ciò che v'ha di meglio non vi saranno tanti scombiccheratori di carta e la polizia non avrà a mischiarsene. Ci si dia un maggior numero d'istituzioni consimili e il tempo degli storcileggi sarà passato.

CINA

Una lettera particolare di Shanghai, del 20 giugno, reca che il Kien-Uang, o capo della ribellione, ha indiritto ai suoi popoli un proclama, col quale loro annunzia che gli stranieri i quali si sono impadroniti di Shanghai, non si contentano di tenersi la città, in opposizione a tutti i diritti, ma vogliono impossessarsi altresì di Nankin, sua capitale, e distruggere il suo impero. Conchiude chiamando sotto le armi tutti i suoi sudditi, e dichiarando che bisogna prevenire l'inimico e attaccarlo per impedire che ponga ad esecuzione il suo progetto.

Questo documento prova che i ribelli conoscono le intenzioni degli alleati, e sanno ciò che si passa a Shanghai; ma non ha prodotto che un effetto mediocre. Il Kien-Uang, a malgrado del titolo di principe celeste ch'ei prende, vede diminuirsi ciascun giorno la sua influenza: l'esistenza che mena gli ha fatto perdere tutto il suo prestigio. Ei vive ritirato nel suo palazzo, esclusivamente abitato da donne: mai non vi penetra un uomo. I ministri ricevono i suoi ordini per iscritto

---

l'apparecchio si congiungono, cioè presso al distributore che dà il gaz liquefatto, siccome è quello il luogo dov'è più abbondante l'evaporazione, il freddo non è certo inferiore a 30° e sino a 40° al di sotto dello zero.

La soluzione ammoniacale poi, fornita dalla condensazione del gaz che si ottiene in quel vaso in cui esso è aspirato mercè la piova d'acqua, questa soluzione viene ripresa per mezzo d'una tromba mossa a braccio d'uomo e rimandata al generatore, cioè nella prima caldaia, dove sostituisce il liquido consumato dalla distillazione, e dove, abbandonando di nuovo il gaz assorbito pur allora, somministra l'elemento d'una nuova refrigerazione.

Di codeste sue macchine il signor Carré ne fa di due specie; le une destinate alla produzione del ghiaccio per gli usi domestici, le altre al raffreddamento delle grandi masse liquide o gazose. Delle prime ve ne ha di quelle che possono produrre un chilogramma di ghiaccio all'ora, al prezzo di 4 o 5 centesimi; fra le seconde ve ha che possono fabbricarne nel medesimo tempo duemila chilogrammi, al prezzo incirca di tre centesimi al chilogr. Delle prime ciascuno vede l'utilità per l'economia domestica, massime nei paesi caldi, dove si possono impiegare ad aver fresche bevande, a conservare le carni ed ogni derrata, e cose simili. Le seconde poi sono destinate a rendere grandi servizi a certe industrie.

Le materie che nel corso della loro fabbricazione hanno mestieri d'essere ad un punto raffreddate sono piuttosto numerose: così il mosto della birra nell'uscire dai tini della pesta, così il cioccolato nell'uscir dalla macina o lo zuccaro al momento della sua cristallizzazione; le macchine Carré daranno a quei fabbricatori il mezzo d'un pronto raffreddamento. Ma gli è soprattutto nella coltura delle saline che quegli apparecchi diverranno utilissimi. L'acqua madre di sal marino, quando mercè una prima cristallizzazione ha già dato il sale, contiene ancora ed in gran proporzione degli utilissimi materiali che finora andavano perduti, perchè non sapendo come trattare quell'acqua per estrarneli, la si gettava senz'altro. Vi ha in quell'acqua del sale e del solfato di soda, non che dei sali di potassa e di magnesia, e tutto questo si può ottenere sottoponendo quell'acqua medesima ad un intenso raffreddamento. Ma gli era questo raffreddamento che era impossibile ad ottenersi sulle rive del Mediterraneo, dove il termometro non discende mai o raramente allo zero; ed ecco che le macchine Carré vengono a levar via la difficoltà. Per mezzo di esse si può dunque ottenere con tutta agevolezza e con menoma spesa quel solfato di soda di cui abbisognano tante industrie, e ciascun vede come a ciò applicata quella invenzione, una vera rivoluzione abbia ad aver luogo in quelle industrie medesime.

Così l'uomo saprà d'ora innanzi crearsi all'uopo secondo i suoi bisogni il freddo ed il caldo, e servirsene per la produzione sua industriale. Il caldo gli è da molto tempo che l'uomo se lo sa produrre e fu quello anzi il primo trovato della sua intelligenza, il primo inizio d'ogni civiltà. Oggidì il bisogno di questa produzione di calorico è diventato così enorme, e in sì spaventose proporzioni è accresciuta la consumazione del combustibile, che c'è da atterrirsi pensando ad un avvenire in cui questo manchi all'umanità. Gli è per questo riguardo che alcuni, immaginando se l'uomo mai non potesse procurarsi del calorico senza consumo di combustibile, venne loro in mente di studiare se mai non si potesse utilizzare l'immenso serbatoio di calorico che ha la terra nel suo centro. La cosa enunciata così leggermente pare un'assurdità; ma chi sa che col progresso della scienza la non diventi una possibilità attuabilissima, come per le esigenze delle condizioni del mondo una necessità.

Tutti, presso a poco, sanno qual è la costituzione interna della terra. La crosta solida ha circa 45 chilometri di profondità; questa crosta solida è coperta d'acqua nei tre quarti del globo. A seconda che ci si interna nella terra, il calore aumenta più e più sempre, fino che alla profondità di dodici leghe tutto è in fusione e la lava liquida si sostituisce al continente solido. Ad una profondità maggiore questo liquido incandescente è in continua riazione elastica e tende a slanciarsi in ogni senso, spingendo innanzi a sè tutto ciò che gli è d'ostacolo. Questa costituzione del nostro globo, d'accordo colla teoria cosmogenica di Laplace, è pienamente confermata dai risultati della fisica osservativa. La forza d'espansione di quel liquido elastico che forma il nucleo della terra si è calcolato essere per lo meno dodici mila volte maggiore della forza espansiva del vapore acqueo.

Se si potesse calar giù ad una sufficiente profondità una grande camera in ferro, capace di resistere alla pressione del terreno circostante, e mediante un tubo facente capo al livello del nostro suolo ci si versasse dell'acqua, questa verrebbe naturalmente scaldata ad un alto grado di calore. Questa immensa caldaia sotterranea somministrerebbe così un vapore potentissimo, il quale per mezzo d'una cannella a chiave invitiata alla parte superiore d'un tubo che comunicasse colla caldaia medesima, potrebbe in mille modi trasmettersi ed utilizzarsi.

Con un chilometro di profondità si otterrebbe già il calore d'una gallina che covi, con tre chilometri si avrebbe l'acqua bollente o del vapore atto a mettere in moto le macchine ordinarie; con quattro chilometri poi si avrebbe una macchina ad alta pressione. Certo tre o quattro chilometri da scavare non sono mica una bazzecola, e non è così agevole sormontare le difficoltà che si presentano; ma per l'industria dei nostri giorni, che fora il Moncenisio e scava i pozzi artesiani, v'hanno ancora delle cose impossibili? E se una cosa è impossibile oggi, chi ci assicura che lo sarà ancora domani?

X.

in una scatola d'oro cui loro trasmette, a traverso di un cancello, una donna investita della carica di gran ciambellano.

Il capo dei Taepings non ha più autorità al presente che fra i montanari del Sud, fra gli abitanti di certi distretti del Kuangtung e del Kuangsee, e se malgrado la sua vita effeminata, questa autorità si mantiene tuttora, questo è da attribuirsi all'avvilimento delle popolazioni che i ribelli sottomettono ai più orribili trattamenti. Allorchè gli alleati avranno preso Nankin la potanza dei Taepings sarà annientata. (*Moniteur de l'Armée*).

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Adunanza delli 4 luglio* 1862.

L'antica questione di conoscere se la cute sia dotata di assorbimento, e se la negazione di questo sia assoluta e relativa, fu nuovamente posta sul tappeto dell'Accademia dal dott. Pietro Scivoletto, da Sicilia.

Questo dottore proponendo un metodo pronto e facilissimo per isvelare nell'orina ed in varii liquidi animali la presenza dei joduri alcalini, ne deduceva induzioni fisiologiche sull'assorbimento e delle mucose e della pelle precipuamente, appoggiandole a risultati di esperienze attuate sull'economia umana.

Per riescire a questo intento il dottore Scivoletto dà preferenza a quei reagenti che più valgono a contrarre colla sostanza che si tenta, combinazioni notevoli per il *colore*: e trattandosi di riconoscere la presenza di joduri alcalini egli ricorre all'amido. Prepara listerelle di carta amidata; nell'atto dell'esperienza con una bacchetta di cristallo bagnata all'estremità dal liquido di saggio, tocca la carta in un punto circoscritto, e l'introduce in una boccia che contiene pochi grammi di acido nitrico mescolato all'iponitride: appena la carta riesce in contatto del reagente in vapore si appalesa un color bleu nel solo punto tocco dal liquide da saggio.

Però l'autore avverte che il joduro alcalino, essendo in tenuissima quantità, può sottrarsi ad un tal metodo, e lo modifica secondo l'occorrenza; cioè prende tre e quattro grammi del liquido, ed in capsula di porcellana ne fa la carbonizzazione: il prodotto è trattato con poche goccie d'acqua distillata, ed esposto alla filtrazione. Per fare l'esperienza evapora il liquido ottenuto insino ad averne qualche goccia per poter ripetere l'esperimento nel modo sopraindicato.

Procedendo il dott. Scivoletto all'applicazione di questo suo metodo di scoprire i joduri alcalini, pensò potersene conoscere qual tempo gli organi eliminatori dei sali alcalini impiegano al còmpito di questa funzione in confronto a quello impiegato dagli organi assorbenti per introdurli nell'economia.

E fu condotto alle seguenti conclusioni:

1. Il potere assorbente della mucosa gastrica è in antitesi col potere eliminatore della mucosa e del naso e della bocca, come pure di quello dei reni; il che equivale a un dipresso. La rapidità colla quale si diffondone nell'economia animale i joduri alcalini è in ragione inversa al tempo impiegato ad eliminarli;

2. Non sono i reni i soli organi destinati all'eliminazione dei sali alcalini solubili;

3. La pelle è assolutamente negata all'assorbimento.

L'autore appoggiava queste sue conclusioni a risultati di esperienze variamente tentate in tempo più o meno lunge, e dilucidava l'argomento con nozioni scientifiche sì fisiologiche che chimiche, tratte dai più acclamati scritti antichi e moderni.

Alle conclusioni del dott. Scivoletto opponeva il socio Berruti il risultato di altre esperienze da esso già anni addietro fatte per lo stesso scopo, di indagare la facoltà assorbente della cute; ed osservava che se questa non assorbe i sali alcalini sciolti nell'acqua, assorbe però l'acqua lasciando i sali. Fatto un pediluvio con soluzione di joduro di potassio, non si notò jodio nelle orine, come avviene nell'uso interno dei joduri; dopo avere per un'ora tenuto immerso in una soluzione di acetato di stricnina un coniglio, cui raso erasi il pelo, l'animale non se ne risentiva, ma moriva tosto se toccato in bocca con poche goccie della stessa soluzione.

Inoltre è noto che i marinai per estinguere la sete ricorsero in certi casi alla prova di gettarsi in mare, e ne ebbero buon risultato. È noto estinguersi la sete coprendo il corpo con pannolini bagnati; infine è dimostrato come sotto l'uso di bagni comuni aumenti il peso del corpo e la secrezione dell'orina; laonde è giuocoforza conchiudere che la cute è dotata di potere assorbente, se non dei sali alcalini, almeno dell'acqua.

A queste osservazioni ne aggiungeva altre il socio Timmermans, deducendole da fatti ed osservazioni chimiche; ed osservava che la belladonna applicata sulle palpebre otteneva la dilatazione della pupilla dell'occhio; che per applicazione di unguento mercuriale sull'addome fu vista la stomatite e la scialorrea; che l'ipertrofia della ghiandola tiroide e di altre fu dissipata da semplice applicazione esterna di jodio, senza frizioni; i quali fatti ben accusano essere la cute dotata di potere assorbente.

Soggiungeva il socio Demaria altro esempio d'incipiente veneficio per tabacco in seguito ad abluzioni cutanee, e ricordava i giovamenti ottenuti da pediluvii in soluzione di deuto-cloruro di mercurio.

Alla discussione che indi ne sorse prendevano parte eziandio i soci Marchiandi, Pertusio e altri. Restringendosi il dottore Scivoletto ad esporre i principii fondamentali che debbono oggi guidare i fisiologi per rischiarare i fatti di assorbimento, non annuiva a scorgere nei fatti terapeutici il rigore sperimentale di studii espressamente eseguiti col soccorso di squisiti reagenti e della bilancia.

L'Accademia nell'accogliere le comunicazioni fatte dal dott. Scivoletto lo invitava a continuare nelle iniziate indagini ed esperienze.

Il Segretario Generale
TORCHIO.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — *L'Economia rurale e il Repertorio d'agricoltura* riuniti. — Sommario delle materie contenute nei fascicoli 15 e 16 d'agosto.

Rassegna agnomica — Concorso a premio aperto dall'Ateneo di Brescia — Seme di bachi da seta dell'Oriente — Prezzo dei bozzoli a Milano — Tabella per uso degli estimatori dei terreni nelle provincie di Modena e Reggio — Raccolto del frumento — Semente bachi dell'Epiro — *Canale Cavour* — Notizie delle campagne: littorale ligure; Modena. — *Un georgofilo*: Sulla fabbricazione artificiale del baco da seta. — *Cuzzetti*: Zoppiva vescicolosa sviluppatasi nella provincia di Brescia. — *Balsamo*: Studii sull'epizoozia dei filugelli. — *De la Gracerie*: Sulle attuali condizioni agrarie, industriali e commerciali dell'isola di Sardegna. — *Serra*: Quesiti sulla solforazione e chiarificazione dei vini. — *Direzione*: Risposta ai medesimi. — *Arcozzi*: Notizie statistiche sul miele e sulla cera. — *Rustico*: Cagioni del tralignamento delle piante da coltura e mezzi di prevenirlo. — *Varietà*: Piante ad uso di profumeria — Impiego delle castagne d'India per togliere le macchie dalla lingeria. — *Direzione*: Dei Mycodermi e di un nuovo processo industriale per fare l'aceto. — *Arcozzi*: Bibliografia. — *Direzione*: Del miglioramento delle razze ovine e caprine in Italia per mezzo d'un razionale governo. — *Boetti*: Delle varie qualità di guano e mezzi per conoscere la loro falsificazione. — Rassegna e bollettini commerciali agrarii.

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR. 74.a *lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della città di Torino.*

Municipio di Cosio (Sondrio) L. 30, Girolamo Valenza presidente della Commissione di antichità e belle arti in Sicilia 12 73, P. Salvatore Lanza socio di detta Commissione 23, Boeris Giuseppe orefice e gioielliere 5, Marty Giovanni 2, Lugurigne Bartolomeo 2, Audisio Domenico 3, Bessano Enrico 2, Boglietti Anna 20, Velasco cav. Luigi 3, Vianti Ferdinando 3, cav. ingegnere Gianone 20, Generale Zucchi 3, Sibilla dott. Giovanni 20, Municipio di Candiolo 20, A. Turner 25, Mainero Giuseppe 3, Carbone Giuseppe Felice 5, Maria Albertone-Fenoglio 5, Borgnini primo ingegnere 10, Borgnini secondo id. 10, Bria Benedetto id. 10, Peruzzi Costantino id. 10, Podio Giovanni maggiore di fanteria 5, Uno spagnuolo cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro 20, Cioli Virginia levatrice 1, prof. Ascanio Sobrero 5, cav. avv. Antonio Marietti vice-governatore della Provincia di Novara 20, Conte Giacinto Borelli 20, M. Gondolo 20, Alcuni Triestini 60, Lessona Michele 5, Giacomino Benedetto 3, Un Francese dimorante a Ginevra 5, Guffini Francesco prof. di lingue straniere 1, Municipio di Pontestura 50, Elena Gianotti vedova 3, Antonelli Pasquale 2, Un anonimo 2, Altro anonimo 1, Ribelli Antonio 100, Due amici G. D. e V. C. 2, Municipio di Castel-D'Ajano 40, Guardia Nazionale di Perugia 181 08, Città di Gorizia 174, Città di Cormons 72, Borgata Medea 54, Consiglio provinciale di Massa-Carrara 200, Comune di Bagnacavallo 500, Municipio di Sabbioneta 100, Municipio di Neviglio 50, Deputazione provinciale di Novara 1000, Grassini Pietro professore della Scuola tecnica di Pesaro 1, Masini Cleto id. 1, Nicolò Marsucco id. 1, Giuseppe Castellani id. 1, Guidi Augusto id. 1, Guidi Luigi id. 1.

Offerte raccolte dal Consolato d'Italia a Montevideo.

Il console pataconi 16, il vice-console pataconi 8, Dellazoppa Giovanni pataconi 16, Zanoletti Antonio 5 480, Borelli Pietro 16, Folle Andrea 8, Casati Leopoldo 5 480, Arnavasso Raffaele 2, Guano Gaetano 8, Velasco Filippo 2, Costa Francesco 2, Canessa Giuseppe 1, Capurro Gio. Battista 16, Goledi Giuseppe 1, Viale Bartolomeo Giuseppe 1, Benvenuto Antonio 0 720, Berizzo Gio. Federico 4, N. N. 1, Totale pataconi 113 720, da cui dedotti pataconi 15 380, per spese di stampa di avvisi nei giornali, restano pataconi 98 34, pari a lire 491 75.

Totale della 74.a Lista	L.	3442 58
Liste precedenti	»	345162 26
Totale generale	L.	348604 84

Torino, il 22 agosto 1862.

RUA' *tesoriere.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 AGOSTO 1862.

Il Generale Cialdini ha diretto al Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente dispaccio:

« Dopo accanito combattimento in Aspromonte, Garibaldi ferito è caduto nelle nostre mani, e quasi tutti i suoi sono nostri prigionieri. La colonna delle R. truppe era comandata dal Colonnello Pallavicino. »

Ulteriori dispacci annunziano che le due colonne comandate dal colonnello Pallavicino ascendevano a 1800 uomini, e che furono fatti due mila prigionieri.

Nelle gravi condizioni in cui versa il paese, importa troppo che inesatte notizie o meno giusti apprezzamenti non accrescano per avventura la pubblica ansietà, ovvero diffondano fallaci speranze, od esagerati timori. Pertanto a rimuovere pericoli di questa fatta, siamo autorizzati a dichiarare nel modo il più formale, che il Governo non riconosce nella stampa periodica alcun organo de' suoi pensieri e delle sue manifestazioni eccetto quest' unico della Gazzetta officiale.

La *Gazzetta di Genova* del 29 agosto pubblica i seguenti particolari intorno i disordini avvenuti in questa città:

Le disposizioni prese dall'Autorità, come accennammo ieri, in previsione di una dimostrazione preparata dal partito d'azione, se non valsero a prevenire del tutto la preparata manifestazione, riuscirono però a frenarla per modo che, senza che alcun grave inconveniente seguisse, la legge rimanesse interamente rispettata. Guardia nazionale con truppe, reali carabinieri e guardie della pubblica sicurezza furono disposti sulle piazze principali che dovevano essere teatro della dimostrazione.

Poco dopo le 7, come lo aveva annunziato il manifesto di cui dicemmo ieri, apparvero, sbucando dal vicolo della Casana, due bandiere destinate a raccogliere i dimostranti ed andarono a collocarsi davanti al pronao del teatro Carlo Felice. Non fu difficile agli agenti della pubblica sicurezza lo avere quelle bandiere, che furono recate nel Palazzo Ducale.

Qualche tempo dopo un'altra bandiera, sbucata dai quattro canti di San Francesco, s'incamminò verso la piazza della Posta. Attorno a questa si stringevano i più esaltati dei dimostranti risoluti a disputarla colla forza a chi avesse cercato di torla dalle loro mani.

Inutilmente fatta dall'ispettore di P. S., assistito dalle guardie nazionali, l'intimazione d'uso, i carabinieri e guardie di P. S. si avanzarono contro il gruppo per ritirarne la bandiera. Una colluttazione ne seguiva, e più d'uno nel sospingere della folla andò a terra. Fra questi un signore di avanzata età, ci dicono, che cadendo ne riportasse lacerazioni contuse alla mano ed al capo. La bandiera finì col rimanere in mano degli agenti della forza pubblica.

In quel tramestio di persone uno dei carabinieri trovossi sospinto in mezzo alla folla ed accerchiato per mode da non potere aprirsi un passo a raggiungere i compagni.

Per torsi di tale impaccio, sparò egli in aria un colpo di pistola, che bastò a far prontamente diradare le fila e lasciare sgombra da curiosi la piazza.

Dopo questo incidente nessuna bandiera più comparve, e la dimostrazione sarebbesi potuta dire terminata, se l'ostinazione dei pochi che erano stati ripetutamente sciolti, secondata dalla imprudente quanto inopportuna curiosità dei cittadini non avesse costretto la forza pubblica ad intrattenersi fino verso le 11 ai posti che aveva avuto in guardia.

Parziali nuclei di persone che or qua or là venivano a formarsi, scioglievansi tosto dietro le intimazioni della forza, e tutto finì così, senza gravi inconvenienti e coll'arresto di 19 persone.

Per essere esatti narratori però non dobbiamo ometter che un colpo di pugnale ferì una delle guardie di P. S. alle spalle, ma il feritore, che non era genovese, fu tosto arrestato. Altre tre guardie di P. S. vi riportarono contusioni per colpi di pietra.

Speriamo che dopo questa fallita prima prova i dimostratori vorranno starsene quieti per l'avvenire, ed i pacifici cittadini eviteranno sempre più colla inopportuna loro presenza in mezzo ai tafferugli di accrescere gl'imbarazzi a chi deve mantener l'ordine, e di fornire un involontario concorso all'effimera apparenza studiosamente cercata da chi ha mestieri della confusione e del disordine per manifestare i suoi desiderii.

Oggi è arrivata la brigata Palermo a rinforzo della nostra guarnigione.

Tre battaglioni di Guardia Nazionale sono chiamati per questa sera.

Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 28 agosto:

« Oggi i soliti turbatori della pubblica quiete affiggevano un proclama rivoluzionario stampato in un supplemento della *Nuova Europa*, e per ordine dell'autorità sequestrato, resistendo alla forza incaricata di far osservare la legge; e con insensata ostinazione duravano in più tempi e luoghi nel reo proposito, anzi verso sera si assembravano per volere fino la liberazione di alcuni arrestati. Le autorità civili e militari hanno provveduto affinchè la legge rimanesse, come è rimasta, superiore alle sfrenate voglie di gente stolta o pervertita.

« Ma nel dolore di questi fatti ci rincora l'essere sicuri che Firenze non vorrà vedere, per opera di pochi settari di tutti i colori, rinnovarsi i tristi giorni del 1848, i quali portarono la rovina dell'Italia e fin l'invasione straniera. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 29 *agosto*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 20.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 3[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 68 60.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 68 70.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 830.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 360.
Id. id. Lombardo-Venete — 591.
Id. id. Romane — 320.
Id. id. Austriache — 470.

La Borsa fu animata sul principio, ferma alla fine. Prestito italiano più fermo.

Vienna, 29 *agosto*.

Un dispaccio di Omer Pascià, in data di Scutari, 27, reca: dopo un vivo combattimento l'armata turca prese le quadruple trincee di Rieka, dove tutta la forza de' Montenegrini era concentrata. L' armata turca occupa le alture di Cettigne.

Londra, 29 *agosto*.

Il *Times* continua a rimproverare la condotta di Garibaldi, che qualifica propria a distruggere l'Italia.

Il *Morning Post* chiede che Roma venga occupata da una guarnigione mista di francesi e di italiani, i quali ultimi proteggono di già il Papa col combattere Garibaldi.

In un discorso lord Palmerston disse esser dovere del governo di mettere l'Inghilterra in stato di difesa. Soggiunse esser necessario che, non minacciando alcuno, non la si possa nemmeno minacciare.

Parigi, 29 *agosto*.

Il *Pays* annuncia che il barone Ricasoli è atteso quest'oggi a Parigi.

L'*Opinion Nationale* reca che il principe Napoleone è atteso stassera.

I giornali smentiscono che il governo francese abbia dichiarato di voler abbandonare la politica del non intervento nel caso che la insurrezione garibaldina fosse per divenire minacciosa.

Napoli, 29 *agosto*.

È arrivata nel golfo alle 11 ant. la squadra francese composta di cinque vascelli comandati dall'ammiraglio Rigault de Genouilly.

È falsa la notizia dell'arresto di Libertini e Zuppetta.

Secondo una relazione del generale Ricotti, dei vari garibaldini rimasti in Catania molti furono arrestati ed altri dispersi.

I due mila volontari sbarcati a Melito erano armati di buoni fucili.

Stanotte fu arrestato Carbonelli e più di cento camorristi.

È qui arrivato ieri il ministro Persano; egli partirà per Torino.

Bardesono e Sacco non vanno più a Palermo, ma a Messina.

Salamanca è arrivato ieri da Roma con treno apposito in otto ore. Domani inaugurasi il tronco Presenzano-Ceprano.

Garibaldi sarebbe ad Aspromonte con 1,500 volontari. Le Calabrie sono sempre tranquille, così pure la città di Napoli.

Napoli, 30 *agosto*.

Ieri i bersaglieri comandati dal colonnello Pallavicino attaccarono Garibaldi che trovavasi in Aspromonte in una forte posizione. Dopo vivo combattimento Garibaldi, ferito, fu preso con tutti i suoi volontari.

Nuova York, 19 *agosto*.

La situazione dei Federali è considerata migliore. Mac-Clellan si è ritirato sopra Williamsburg. L' attacco dei Separatisti a Baton Rouge ha fallito. I Separatisti furono battuti nell'Arkansas.

Altro del 21.

Corre voce che Mac-Clellan abbia data la sua dimissione. L'armata del generale Pope sta ritirandosi.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

30 agosto 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in liq. 69.
C. della m. in c. 71 71 50 50 50 35 71 71 25 50 — corso legale 71 26 — in liq. 71 p. 31 agosto, 71 20 10 25 30 10 71 70 55 10 10 15 71 71 71 71 71 71 05 05 p. 30 7bre.

Id. 1849. C. d. m. in c. 70 50.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 29 agosto 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 70 25 70 10, chiusa a 69 31
Id. 3 0[0, aperta a 48, chiusa a 48.

G. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 30 agosto stabilito per ogni ch. a L. 1 35.

Torino, dal civico palazzo, addì 29 agosto 1862.

Per la Giunta

Il sindaco
RORA'

Il segretario
G. FAVA.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

TIP. GIUSEPPE FAVALE E C.

DIZIONARIO
DI
IGIENE PUBBLICA
E DI
POLIZIA SANITARIA

Con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati nell' Italia in materia sanitaria e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE

FRANCESCO FRESCHI

Prezzo dell'Opera intera composta di 4 vol. in-8° grande, di più di 1000 pagine caduno con tavole colorate **L. 69.**

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 2 settembre, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di gennaio scorso, in effetti d'argento, oro, gioie, orologi, non stati riscattati o rinnovati.

PONTE MARIA TERESA

Nell'adunanza generale del 27 agosto sono state estratte a sorte le Azioni num. 496, 325, 348, 433, 204, 69, 461, 223, 313, per essere rimborsate in L. 600 caduna dai signori Barbaroux e Comp.

Restano ancora le Azioni col num. 190, 222, 312, 125, 225 state estratte precedentemente e che non furono ancora presentate pel rimborso.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
DI VENERIA REALE E TORINO

L'Assemblea generale avrà luogo in Veneria Reale, nel solito locale, alli 10 del prossimo settembre, alle ore 7 pom.

Ordine del giorno :

1. Nomina del Presidente e Vice-Presidente dell'Assemblea generale ;
2. Resoconto dell'annata, dal 1.o luglio 1861 al 30 giugno 1862 ;
3. Nomina del Consiglio Direttivo.

A datare dal 1.o dell'imminente settembre inclusivamente al 10 dello stesso mese il conto, corredato dagli opportuni documenti sarà aperto alla disposizione di tutti i Soci che avviseranno di prenderne visione nella sala delle congreghe del comitato di Direzione.

Gli Azionisti sono pregati a depositare almeno un giorno prima le azioni all'uffizio della Società in Torino od in Veneria.

Veneria Reale, 28 agosto 1862.

Il Presidente della Direzione
Eugenio BONETTO.

SOCIETA'
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

L'Assemblea generale avvisata pel giorno 27 agosto non avendo potuto aver luogo per mancanza del numero legale prescritto dall'art. 24 degli Statuti sociali, il Consiglio di Amministrazione in sua seduta del 28 suddetto agosto ha fissato, a norma dell'art. 20, una seconda convocazione dell' Assemblea medesima pel giorno di giovedì 25 settembre prossimo che avrà luogo a mezzodì preciso nel palazzo Malfante, via Carlo Felice, n. 9, ultimo piano.

Scopo principale della riunione sarà:

1. Contratto di cessione della ferrovia al Governo ;
2. Resoconto dell'Amministrazione.

A norma dell'art. 21 degli Statuti sociali gli Azionisti aventi diritto ad intervenire alla Assemblea dovranno depositare le loro azioni (almeno un giorno prima di quello fissato per l'adunanza), presso l'uffizio della Società posto in via Carlo Alberto, casa Mameli, n. 12, primo piano.

LA DIREZIONE.

NEGOZIO
DA OREFICE E DA OROLOGIERE
da rimettere al presente
in una delle principali vie di Torino.
Recapito all'Agenzia Franchi, via Nuova, 23.

AVVISO

Per gli effetti di legge si notifica essere deceduto in Rivoli, il 8 giugno 1861, Gentile Francesco fu Ignazio, usciere presso quella Giudicatura.

MUTUO

Si richiedono a mutuo sopra latifondi stabili da *Lire Duecentocinquantamila a trecentomila* — Pelle informazioni e trattative dirigersi in Torino al procuratore capo Gio. Rambosio, successore Tesio Giacomo, via Barbaroux n. 9, p. 1, ed in Genova al procuratore capo Bono piazza San Matteo.

DA VENDERE
Tenuta di ett. 11 43 (*giorn.* 30 *circa*)

Composta essenzialmente di campi, prati ed orti, con bealera propria e muro di cinta in calce, distante chil. 13 (miglia 5) circa.

Dirigersi in Torino dal procuratore capo Gioanni Rambosio, successore Tesio Giacomo via Barbaroux, num. 9, piano 1.

PREFETTURA DI PISA
AVVISO D'ASTA
riguardante l'appalto delle somministranze da farsi alle carceri di qualsiasi natura esistenti nella Provincia

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 del prossimo settembre in una delle sale della Prefettura avanti dell'ill.mo signor prefetto o di chi ne farà le veci si procederà mediante asta pubblica all'appalto della somministranza degli alimenti, vestiario, e di tutto quanto riflette il servizio delle carceri suddette, a forma del Capitolato generale ostensibile nella segreteria della Prefettura dalle ore 9 alle 3 pom.

L'appalto dovrà durare anni 5 a partire dal 1 gennaio 1863.

L'asta sarà aperta sul prezzo di 65 cent. per ogni giornata di presenza nelle carceri di ciascun detenuto sano od ammalato, servate le avvertenze di cui agli art. 35 e 82, e di ciascuno agente di custodia infermo, ed ivi compreso l'importo delle razioni di pane da somministrarsi al detto personale di custodia, e quanto altro risulta dal Capitolato suddetto.

Il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente in ribasso del prezzo suddetto. Le offerte però non possono essere minori di 5 millesimi di lira, ossia di un mezzo centesimo per ogni giornata di presenza.

Il rilascio dell'accollo sarà fatto col metodo della candela vergine secondo le formalità prescritte dal cap. 2, tit. 3, delle istruzioni per la esecuzione del regolamento annesso al R. Decreto del 3 novembre 1861, n. 303.

Le offerte per la diminuzione del ventesimo potranno essere presentate alla segreteria della Prefettura fino alle ore 12 meridiane del dì 16 settembre precitato.

Si dichiara che debbono essere applicati per questa provincia per alcuni articoli di vestiario, casermaggio, ecc., i capitoli addizionali speciali posti a pagina 44 del Capitolato generale suddetto.

Per adire l'incanto è necessario l'effettivo deposito di lire 4,000 in contante o in cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello Stato. Questi depositi, terminato il deliberamento, saranno restituiti agli oblatori, meno quello appartenente al deliberatario per custodirsi nella Tesoreria provinciale a cautela della offerta e per conguagliarsi poi quando fatto definitivo il rilascio dell'accollo, sarà data la regolare cauzione pel mantenimento del contratto, la quale è stata fissata in L. 12,000, in numerario od in cedole del debito pubblico come sopra.

Non sarà ammesso a favore dell'impresario alcun benefizio che per le leggi anteriori gli fosse consentito sul prezzo nominale dell'accollo.

Tutte le spese per l'asta, stipulazione del contratto, prestazione della cauzione, bolli, tasse di registro, inventario, stime, ricognizioni, copie, e qualunque altro atto inerente al ricevimento di tal servizio sono a carico dell'appaltatore.

Dalla segreteria della Prefettura di Pisa
il 14 agosto 1862

Il Segretario Capo R. GORI.

TITOLI INTERINALI
CHE RAPPRESENTANO LE STESSE OBBLIGAZIONI
DEL
Prestito a Premii della Città di Milano
autorizzato dal Consiglio Comunale il 8 luglio 1861
ed approvato con Decreto Reale del 28 *luglio* 1861
d'un capitale di lire 18 milioni e rimborsabile in lire 26,950,000

IL 1° OTTOBRE 1862
AVRA' LUOGO LA **QUARTA** ESTRAZIONE

Le vincite assegnate a questo prestito sono:

Venticinque da . . .	Lire 100,000		Dieci da	Lire 50,000
Dieci da	» 80,000		Cinque da	» 45,000
Cinque da	» 70,000		Cinque da	» 40,000
Cinque da	» 60,000		Dieci da	» 10,000

Oltre a moltissimi premi da L. 5,000 - 4,000 - 3,000 - 500 - 400 - 300 - 250 150 - 60, fra i quali 1655 da L. 100 caduno, ecc.

Non occorre ripetere la certezza di vincere sia piccola o vistosa somma in questa operazione, dappoichè si è abbastanza dimostrato che le OBBLIGAZIONI o TITOLI devono essere TUTTI ESTRATTI e TUTTI con PREMIO.

Fr. Compagnoni e C.
Milano, Vicolo di San Giovanni alla Conca, n. 4 rosso.

Un titolo Interinale costa Lire 4 50.
Le **Obbligazioni originali** *si vendono al corso del giorno.*

Per le RINNO AZIONI ed acquisti di TITOLI INTERINALI ed OBBLIGAZIONI dirigersi: In *Torino* presso la ditta *Pioda e Valetti*, Agenti di Cambio, piazza Carignano, N. 9.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell' Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 13 *a tutto li* 19 *Agosto* 1862

Rete della Lombardia, chilometri num. 348		
Passeggieri num. 40,800	L. 97,629 77	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 3,340 76	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,980 30	
Trasporti celeri	» 15,065 40	
Merci, tonnellate 6,010	» 39,163 88	
Totale		L. 158,180 11
Rete dell' Italia Centrale, chilometri 238		
Passeggieri num. 20,397	L. 39,613 32	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 12,397 52	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,420 80	
Trasporti celeri	» 8,970 70	
Merci, tonnellate 2,555	» 23,558 09	
		L. 86,960 43
Totale delle due reti		L. 245,140 54
Settimana corrispondente del 1861		
Rete della Lombardia chil. 231	L. 125,806 50	
» dell' Italia Centrale chil. 147	» 65,508 27	
Totale delle due reti		L. 191,314 77
Aumento		L. 53,825 77
Introiti dal 1 gennaio 1862 — Rete della Lombardia	4,910,310 46	L. 7,621,133 72
Introiti dal 1 gennaio 1862 — Rete dell'Italia Centrale	2,710,823 26	
Introito corrispondente del 1861 — Rete Lombarda	3,730,120 26	» 5,962,980 71
Introito corrispondente del 1861 — Rete dell'Italia Centrale	2,232,860 45	
Aumento		L. 1,658,153 01

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

DA VENDERE
in Pollone presso Biella

Grandioso ed elegante Palazzo di comoda costruzione con scuderie e rimesse, sito in salubre ed amena posizione, con amplo giardino in cui trovansi due Magnolie tra le più belle d' Italia, recapito in Pollone presso il sig. Vigliani notaio Geometra, in Torino presso li signori G. Vercellone e figli, via Mercanti, n. 14.

NOTIFICAZIONE

Si notifica per ogni effetto che di ragione avere il tribunale di circondario di questa città con suo *decreto* in data del 12 corrente mese di agosto, nominato per la liquidazione degli affari della cessata società Equestre Ginnastica di Torino il causidico Prospero Girio, geometra Ercole Abbate, e geometra ed estimatore Casella Martino.

Oldano sost. Girio.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI TERRA DI BARI

MANIFESTO
per l'appalto del servizio delle carceri giudiziarie, cioè centrali, circondariali e mandamentali, nonchè delle camere di custodia, escluso solo il carcere muliebre di Trani, perchè casa di pena.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del 3 del prossimo venturo settembre si procederà in questa Prefettura, avanti il prefetto o chi per lui, agli incanti per l'appalto del servizio delle carceri giudiziarie, come sopra distinte, in unico lotto.

S'invita perciò chiunque vi aspiri a comparire nel giorno e nell'ora indicati, per fare i suoi partiti in diminuzione del prezzo appresso specificato, e che risulta da Ministeriale dell'interno (Direzione generale delle carceri) del 31 luglio prossimo scorso, divisione 9, sezione 2, n. 19565.

Indi nel divisato giorno si procederà al deliberamento provvisorio, alla estinzione dell'ultima candela vergine di offerte a favore dell'ultimo e miglior offerente, a base delle norme vigenti per gli appalti d'interesse dello Stato, come dal capitolo 2 del regolamento approvato con Real Decreto del 3 novembre 1861, n. 303, e sotto la peculiare osservanza delle condizioni che seguono:

1. Che debba starsi al Capitolato generale di appalto pel servizio delle carceri giudiziarie del 20 citato luglio prossimo scorso, coi rispettivi moduli ;
2. Che però per questa Provincia non debba essere applicabile la disposizione del detto Capitolato generale, che concerne all'acquisto di alcuni articoli di vestiario e di casermaggio delle manifatture degli stabilimenti penali e relative tabelle ;
3. Che appositi campioni inviati dal Ministero col precitato foglio del 31 luglio, dei principali articoli in servizio nelle carceri medesime, debbano valer di norma all'appaltatore;
4. Che l'asta debba aprirsi in base a cent. 65 per ogni diaria, di cui all'art. 99 del predetto Capitolato generale; prevenendosi di non poter le offerte essere minori di cinque millesimi di lira per ogni giorno di presenza;
5. Che non debba ammettersi alcun beneficio che forse per le anteriori leggi fosse in uso a favore del deliberatario sul prezzo nominale di delibera;
6. Che la cauzione definitiva del contratto debba essere di lire 10,000, e quella per adire all'incanto di L. 3,000;
7. Che debbano andare a carico del fornitore le spese di asta, bollo, registro, e di quattro occorrenti copie del contratto, delle quali tre da inviarsi al ripetuto Ministero;
8. Che il contratto deve rendersi eseguibile dopo decreto del ministro;
9. Che finalmente, ultimate le pratiche d'incanto, ed approvata la stipulazione del contratto, debbano attendersi ulteriori disposizioni del rilodato Ministero per l'applicazione.

Si rende noto inoltre agli aspiranti che non saranno ammesse a far partito, se non le persone di compiuta responsabilità, le quali dovranno pure guarentire le loro offerte col deposito in numerario, o con fedi di credito da loro convenevolmente soscritte, o con la rimessa di vaglia di persone cognite e responsabili ovvero con cedole del debito pubblico al portatore o obbligazioni dello Stato;

Che i termini fatali per la diminuzione del ventesimo successivamente all'incanto di cui trattasi, giusta l'art. 4 del ridetto Capitolato generale, sono stabiliti a giorni 10 che scadranno col mezzodì del 14 dello stesso settembre;

E che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal suddetto regolamento.

Il Capitolato generale, i campioni con la ministeriale, il regolamento sono visibili nella segreteria della Prefettura in tutti i giorni dalle 8 ant. alle 2 pom.

Bari, il dì 17 agosto 1862.

Pel Segretario Capo
Il Capo d'ufficio Gius. SELLITTO.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal 13 *a tutto li* 19 *Agosto*

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 53517 90	78188 34
Bagagli	» 2464 05	
Merci a G. V.	» 4441 56	
Merci a P. V.	» 15656 15	
Prodotti diversi	» 2108 68	
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027 40
Minimo id. di Casale	»	5600 00
Quota id. di Susa	»	18171 98
Quota id. d'Ivrea	»	3570 53
Totale L.		109358 25
Dal 1 genn. al 12 agosto 1862		3256558 96
Totale generale L.		3366117 21

PARALLELO

Prodotto prop. 1862	L. 78188 34	2797 92 in più
Corrispond.te 1861	» 75390 42	
Media giorn.ra 1862	» 10769 80	127 31 in meno
id. 1861	» 10897 11	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	7313 80
Bagagli . . . . . . »	173 80
Merci a G. V. . . . . »	254 30
Merci a P. V. . . . . »	1490 65
Eventuali . . . . . »	17 96
Totale L.	9250 51
Dal 1 genn. al 12 agosto 1862	172561 90
Totale generale L.	181812 41

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori . . . . . L.	5710 10
Bagagli . . . . . . »	160 30
Merci a G. V. . . . . »	518 70
Merci a P. V. . . . . »	3942 90
Eventuali . . . . . »	5 50
Totale L.	10337 60
Dal 1 genn. al 12 agosto 1862	318066 44
Totale generale L.	328404 04

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . L.	13267 75
Bagagli . . . . . . »	569 40
Merci a G. V. . . . . »	1458 30
Merci a P. V. . . . . »	5962 00
Eventuali . . . . . »	153 90
Totale L.	21411 55
Dal 1 genn. al 12 agosto 1862	537279 08
Totale generale L.	558691 13

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori L	5291 60
Bagagli . . . . . . »	157 75
Merci a G. V.	187 55
Merci a P. V. . . . . »	1495 40
Eventuali . . . . . »	8 76
Totale L	7141 06
Dal 1 genn. al 12 agosto 1862	163712 27
Totale generale L.	172853 33

INCANTO DI MOBILI
e fondi di negozio

Il notaio sottoscritto rende noto al pubblico che mercoledì prossimo 3 settembre, in casa del signor Negro Giovanni Battista, terziere Borgovecchio, via Cervaria, alle ore 10 di mattina, si procederà alla vendita per pubblico incanto dei mobili caduti nell'eredità di Agostino Negro, non che dei fondi utensili e mobili d'una fabbrica di candele di cevo. Che detti fondi di fabbrica di candele vengono messi all'incanto sul prezzo di stima di lire 3,243 15. Che per offrire per detti fondi di fabbrica si deve fare il deposito di lire 300, e che il prezzo offerto deve pagarsi all'atto del deliberamento.

Fossano, 29 agosto 1862.

G. Donalisio not. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Susa del ventitre corrente agosto gli stabili posti in subasta ad instanza del signor Giovanni Pietro Perron-Cabus, domiciliato in Oulx, a pregiudicio delli Paolo Rey, debitore principale e Giovanni Francesco Nicolas, terzo possessore di parte di essi, ambi pure residenti in Oulx, siti in territorio di Oulx, divisi in nove lotti e descritti nel relativo bando venale delli 8 scorso luglio, vennero in quanto però ai soli lotti 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8 e 9, incantati sul prezzo dall'instante offerto di 350 il 1, 400 il 2, 40 il 3, 80 il 5, 100 il 6, 30 il 7, 15 l'8 e 200 il 9, deliberati come infra;

Li beni componenti il lotto 1 a favore del signor Francesco Onorato Guy regio notaio, residente in Oulx per L. 380.

Li beni componenti il lotto 2 a favore del signor Enrico Garambol-Martin proprietario, residente in Oulx, per L. 700.

Li beni componenti il lotto 3 a favore dello stesso Garambol-Martin per L. 180.

Lo stabile componente il lotto 5 a favore pure dello stesso Garambol-Martin per L. 85.

Lo stabile componente il lotto 6 a favore dell'instante la vendita Giovanni Pietro Perron-Cabus per L. 100.

Lo stabile componente il 7 lotto a favore del suddetto Garambol-Martin per L. 40.

Lo stabile componente l'8 lotto a favore dello stesso Garambol-Martin per L. 50.

E lo stabile componente il 9 lotto pure a favore dello stesso Garambol-Martin per L. 300.

Li quali tre deliberatarii elessero tutti domicilio in Susa presso la persona e nell'ufficio del proc. capo Giovanni Battista Chiamberlando.

Il termine utile per l' aumento del sesto scade con tutto il 7 settembre prossimo.

Susa, 25 agosto 1862.

Gioachino Pezzi segr.

RETTIFICAZIONE.

Nel Suppl. al num. 204, *pag.* 1, *col.* 1, *lin.* 2 *del lotto* 1., *a vece di* are 74, cent. 80 circa, *vuolsi leggere* are 2271, cent. 23 circa, *ed alla lin.* 21 *del lotto quinto, leggasi* 2446 circa, *e non* 3446, *ecc.*

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.